

Dopo due giornate di autogestione organizzata e scandita da incontri, laboratori e proiezioni cinematografiche i liceali del Duca degli Abruzzi proseguono quindi nella loro protesta. All'esterno dell'edificio di via Randaccio sono stati appesi alcuni striscioni per chiarire le intenzioni dei manifestanti, tra cui uno con la scritta: «La libertà non è accettare la scuola scadente che ci offrono, ma lottare per migliorarla».

In vista del sit-in previsto per domani mattina, ieri si è riunito nuovamente il coordinamento studentesco formato dai rappresentanti delle scuole superiori isontine. La manifestazione dovrebbe avere inizio alle 9 e svolgersi di fronte alla Provincia, ma con ogni probabilità non sarà l'ultimo atto della protesta contro la riforma Gelmini. I ragazzi stanno infatti sempre pensando di organizzare l'occupazione contemporanea di tutte le strutture scolastiche cittadine, indicativamente la prossima settimana.

Uno degli obiettivi del sit-in di domani è appunto fare opera d'informazione e sensibilizzazione, coinvolgendo nelle manifestazioni anche gli studenti che per ora sono ancora restii. L'incontro di ieri è stato anche un'occasione di confronto per i rappresentanti degli istituti superiori cittadini, visto che i ragazzi hanno raccontato agli altri le esperienze fatte nelle ultime settimane.

Francesca Santoro

Non un singolo incontro all'aperto, ma una giornata intera di lezioni. Scatterà lunedì mattina la protesta degli universitari goriziani, che, sulla scia dei colleghi di Trieste, proporranno appunto una serie di appuntamenti rivolti alla popolazione studentesca dei corsi di laurea e delle scuole superiori cittadine e aperti anche alla cittadinanza.

Il programma di massima è stato elaborato dai rappresentanti dei ragazzi di Scienze internazionali e diplomatiche, ed è disponibile su Internet all'indirizzo studentinmovimento.blogspot.com. «Ci appelliamo a tutti gli studenti goriziani e alla cittadinanza affinché prendano parte alla giornata di lezioni. Non vogliamo assolutamente difendere lo status quo, perché rite-



Da lunedì scatta la protesta contro la legge 133

Universitari pronti a protestare con un giorno di lezioni in piazza Sant'Antonio

Il programma di massima, disponibile su Internet, è stato elaborato dai rappresentanti dei ragazzi del corso di Scienze internazionali e diplomatiche

niamo anzi che ci siano privilegi e sprechi, ma non pensiamo che quanto previsto dalla legge 133 possa essere veramente utile», spiegano i portavoce degli studenti del Sid, che hanno invitato a prendere parte alla manifestazione

di lunedì anche gli iscritti ai corsi promossi a Gorizia dall'ateneo friulano e i ragazzi delle scuole superiori.

Sono stati comunque scelti argomenti che possono essere di interesse collettivo, in modo da avvicinare e coinvol-

gere appunto anche chi non ha a che fare normalmente con l'università. Le lezioni si svolgeranno in piazza Sant'Antonio, di fronte all'hotel Entourage, ma nel caso in cui le condizioni meteo non dovessero essere ottimali saranno trasferite sotto la galleria di corso Verdi. A rompere il ghiaccio, dalle 9 alle 10, sarà Teresa Tonchia, docente di Filosofia, che parlerà di "Immagini della strega".

Proseguiranno dalle 10 alle 11 con Franco Goio, insegnante di Scienza politica, e dalle 11 alle 12 con Cesare La Mantia, di Storia dell'Unione sovietica, rispettivamente con "La nazione: realtà o immaginazione?" e "Il dissenso e il culto della persona in Urss". La mattinata si concluderà dalle 12 alle 13 con una lezione di tedesco: Paola Belleri Schulze si occuperà de "La

prima guerra mondiale e la poesia tedesca". Dopo una breve pausa pranzo, l'iniziativa riprenderà dalle 14 alle 15 con Roberto Scarciglia, preside della facoltà di Scienze politiche, che terrà una lezione di diritto su "Come si elegge un presidente in America".

Da confermare sono i due insegnanti che si occuperanno degli incontri delle 15 e delle 16, mentre dalle 17 alle 18 sarà la volta di Antonio Palmisano, docente di Antropologia, che si soffermerà su "Il viaggio e l'antropologia". Per far conoscere i motivi della protesta e per diffondere il programma della giornata, i ragazzi continueranno con il volantinaggio in centro. Dopo aver distribuito materiale informativo nei giorni scorsi, saranno anche oggi nei punti più frequentati della città. (f.s.)

L'INTERVENTO

«Il Comitato dei garanti non dovrebbe essere scelto dal Comune»

Il tema della scelta e della nomina del Comitato dei garanti e del difensore civico da parte del Comune di Gorizia è stato posto recentemente all'attenzione dei giornali. Come è noto il Comitato dei garanti ha il compito, tra l'altro, di valutare l'ammissibilità dei referendum su temi di interesse locale proposto da un gruppo con un numero qualificato di cittadini. Tale Comitato è diventato noto recentemente in occasione della richiesta di un referendum per un giudizio sulla modifica del servizio mensa negli asili approvato dal Comune. Il difensore civico rappresenta una figura, senza alcuna rilevanza giuridica, che cura gli interessi del cittadino nei rapporti con l'amministrazione comunale nel caso in cui questi si ritenga danneggiato da qualche decisione dell'amministrazione stessa.

Nel prossimo consiglio comunale dovrebbe essere eletto il responsabile di tale importante ufficio. Tale nomina a maggioranza dei consiglieri comunali suscitato in noi perplessità poiché il controllato (la maggioranza che guida pro tempore il Comune) nomina il controllore (il difensore civico). In effetti il conflitto di interessi è evidente.

Una soluzione opportuna, già adottata da altri importanti Comuni d'Italia, potrebbe essere quella di fare scegliere i tre componenti del Comitato dei garanti da altre istituzioni indipendenti dal Comune (il prefetto, il presidente del Tribunale, il Collegio degli avvocati provinciale). In tal maniera sarebbe garantito sicuramente sia la competenza che l'indipendenza di tale Comitato. Tale Comitato poi potrebbe avere il compito di scegliere e proporre al consiglio comunale la nomina del difensore civico secondo criteri fissati precedentemente dall'Amministrazione stessa. Nessuno potrebbe, in tal maniera, sospettare che il Comune si sia scelto questi organismi di controllo su misura e secondo i propri interessi.

Ugo Luterotti
e Donatella Gironcoli

Martedì 11 novembre si alza il sipario sulla diciassettesima edizione di "MontiFilm Alpi Giulie Cinema"

Il fascino della montagna

Dodici video per avvicinare il pubblico allo sport d'alta quota

Referendum: raccolta di firme stasera in piazza Municipio

Oggi, dalle 17.30, in piazza Municipio, ci sarà un tavolo di raccolta firme per i cinque referendum consultivi comunali promossi dall'associazione radicale "Trasparenza è partecipazione" di Gorizia e dai Verdi del giorno. Il tavolo sarà allestito davanti al municipio di Gorizia in occasione della seduta del consiglio comunale che ha all'ordine del giorno la nomina del difensore civico comunale.

Si ricorda che l'elezione diretta da parte dei cittadini del difensore civico «e non la sua

nomina spartitoria partitocratica - si legge in una nota di Lorenzo Cenni, tesoriere dell'associazione radicale - è oggetto di uno dei cinque referendum consultivi. Gli altri referendum riguardano l'eliminazione del Comitato dei garanti sul referendum, l'eliminazione del quorum sul referendum, l'introduzione della delibera di iniziativa popolare nello statuto del Comune e l'eliminazione di una delibera giunta di spesa per la ristrutturazione di piazza Sant'Antonio.

Un aiuto per fare sbocciare o accrescere l'amore per la montagna, lo sport e l'esplorazione. Giunto alla sua 17ª edizione, "MontiFilm - Alpi Giulie Cinema" mantiene inalterati i propri obiettivi: avvicinare il pubblico - di appassionati e no - sia al cinema di montagna sia alle rispetto dell'alta quota.

Realizzata con il contributo della Fondazione Carigo e il patrocinio del Comune e della Regione, la rassegna cinematografica è stata presentata, ieri, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte Marco Mosetti, rappresentante della sezione goriziana del Cai, organizzatrice dell'evento, Sergio Serra, presidente dell'Associazione culturale MonteAnalogo di Trieste, e Giuseppe Longo di Transmedia, società entrambe che collaborano alla realizzazione dell'evento. Per quattro martedì, a partire dall'11 novembre, nella sala 2 del Kinemax di piazza Vittoria si potrà così assistere alla proie-

L'alpinista Marco Salvaneschi durante una scalata



zione di ben 12 video, tre per ogni serata, con il primo filmato alle 18 e l'ultimo alle 21.

Pur non focalizzandosi su un unico tema, ma volendosi concentrare sull'amore per la montagna in senso lato, la kermesse goriziana vedrà l'approfondimento degli aspetti sociali, ambientali e naturalistici di volta in volta affrontati dal cinema d'alta quota. Avvalendosi

Tra le chicche c'è anche una sepoltura sulla cima del Broad Peak

dratazione. La pellicola, che verrà proposta nella serata inaugurale dell'11 novembre, verrà introdotta da Ennio Antonello e Marco Salvaneschi, alpinisti goriziani che hanno affrontato la stessa vetta proprio mentre il documentario veniva girato.

La settimana seguente, "The edge of heaven" propone la storia dell'ambientalista canadese Charlie Russel impegnato nella rieducazione dei grizzly alla vita selvaggia mentre il 25 novembre il Kinemax ospiterà l'alpinista sloveno Peter Podgornik di cui verrà ripercorsa l'avventurosa esistenza attraverso le sue parole, ma pure dal video "Vita di un alpinista vagabondo". Il film "K2 - L'ultima sfida", chiuderà la rassegna che ospiterà al suo interno anche i due più leggeri cortometraggi "Na sonni strani alp" e "Eiger speed riding".
Eliana Mogorovich